

IV DOM. T.O. Anno B Vangelo Mc 1, 21-28 Che c'entri con noi, Gesù Nazareno?

Siamo solo al v. 21 del primo capitolo di questo Vangelo di Marco che, in poche parole, ci ha già descritto il battesimo del Signore, le tentazioni nel deserto (*ancora da leggere, liturgicamente*), e la chiamata dei primi discepoli. **Con la pagina di oggi**, che ha un valore “programmatico”, **comincia la prima giornata di Gesù**. Chi si è incamminato *dietro* a Lui, può *vedere* come la sua attività consista nel liberare l'umanità dal male. Ci troviamo a Cafarnaò, il luogo della vita quotidiana, dove i primi discepoli svolgevano la loro attività di pescatori; è il sabato di Dio, dentro la Sinagoga, dove si leggeva e spiegava la Scrittura, e Gesù *insegna come uno che ha autorità*.

Nel vangelo di Marco l'insegnamento di Gesù suscita fin da subito *stupore* (il termine è *erano scossi*). Per l'evangelista, la meraviglia è la categoria fondamentale della conoscenza: solo chi è capace di stupirsi sa “accogliere” ciò che è *nuovo*, o diverso ... e può conoscere! Il motivo di questo stupore è l'*autorità con cui Gesù insegna* (*non come gli scribi ... i teologi e i preti del tempo, che spiegavano la Bibbia!*). Niente catechismi, né vuote omelie o “nozioni” religiose o spirituali per Gesù! Lui è la Parola fatta persona, e “comunica” sé stesso ... ogni parola è utile solo se è comunicazione di vita! In questo consiste l'*autorevolezza*: nel testimoniare il proprio modo di essere, i propri valori.

Ed ecco, vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro ... La cosa dovrebbe sorprenderci non poco: non solo il male “abita” la quotidianità, ma, addirittura, si è tranquillamente insediato proprio in chiesa, *nella sinagoga*, dove si manifesta nel “giorno del Signore”, *di sabato* ... Non è cosa da poco essere *posseduti da uno spirito impuro* ... per gli ebrei, e fino ad oggi anche nella nostra cultura, significa essere preda del demonio, del diavolo ... potremmo concludere che *dove la parola non è autorevole* ... può tranquillamente stare anche uno posseduto da Satana ... dandogli voce: *Che c'entri con noi, Gesù?*

La domanda colpisce sia per la forma, che per il contenuto: l'uso del plurale *noi* dice come il male (*quello morale, come quello fisico!*) ha la capacità di mandare in frantumi l'identità di una persona ... Immaginare il Diavolo come un individuo, una mostruosa entità fisica è riduttivo ... Se andate a vedere la voce “Satana” su un dizionario biblico, troverete una definizione di questo tipo: “un termine che riassume l'insieme di pericoli ed esperienze negative che sfigura la nostra natura di figli di Dio, allontanandoci da Lui e rendendoci ostili alla buona notizia che è Gesù”. Il quale, Lui pure, come vediamo molto bene nella pagina delle tentazioni nel deserto, viene messo alla prova, da un nemico, un tentatore, che propone di sostituire il Padre, Dio, con il potere, l'aver e l'apparire ... che strutturano tutto il male del mondo ...

Ancora oggi sono tanti quelli che continuano a far risuonare la stessa domanda: *Che c'entri con noi, Gesù? A che serve Dio? Che c'entra con il presente, con la concretezza dell'esistenza? Non solo fra i cosiddetti “lontani”* (*per i quali Dio è spesso solo una complicazione inutile e superflua per la vita, un ingombrante ficcanaso moralista, incapace persino di proteggerci ...*). Ma anche nelle nostre chiese sempre più deserte, dove si moltiplicano inutili parole e formule vuote, consolatorio rifugio per anime belle: *Sei forse venuto a scuoterci dal nostro comodo e millenario torpore? Sarai mica venuto a chiederci di uscire dal confortevole “si è sempre fatto così” ...? Che c'entri con noi, Gesù? Sei venuto a rovinarci?*

Satana è astuto e seduttivo ... si impossessa dell'uomo stravolgendone la vita interiore, piuttosto che l'aspetto fisico ... non pronuncia parole insensate o triviali, ma bestemmia in maniera lucida, razionale: *io so chi tu sei, il Santo di Dio* ... Il diavolo rappresenta il tentativo della disonestà del mondo di opporsi alla potenza dell'Amore, il solo capace di guarirne il male profondo ed occulto ... è il principe della menzogna, l'antitesi della verità evangelica ... immagine dell'errore che teme di essere sconfitto, della menzogna che ha paura di essere smascherata ... Solo Gesù, che è “parola di Dio” autentica, “fatta carne”, è capace di stanarlo, di smascherarlo, e zittirlo: *Taci!*

Finché Satana resta un essere mostruoso che agita gli ossessi, e fa venire la bava alla bocca, possiamo riconoscergli di aver vinto la sua battaglia, perché la gente non si accorge dove sta veramente la potenza del male. Non bastano teatrali esorcismi ... occorre insegnare autorevolmente, testimoniando con le scelte della vita, dove sta davvero il pericolo costituito dalla seduzione accattivante della logica del mondo, capace di farci dimenticare quanto è diversa la logica di Dio. *** Chi ci allontana da Gesù, e ci appare più affascinante di Lui, dovunque sia e comunque si presenti, è Satana ...

IV DOM. T.O. Anno B Vangelo Mc 1, 21-28 **Che vuoi da noi, Gesù?**

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnoa,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli, infatti, insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «**Che vuoi da noi**, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».

E Gesù gli ordinò severamente: «**Taci!** Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «**Che è mai questo?** Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.